



Università
degli Studi di
Messina

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

La sfida dell'antropocene e i presupposti di un'etica ecologica

Prof. Alessio Lo Giudice

alessio.logiudice@unime.it

Ecologia



Antropocene



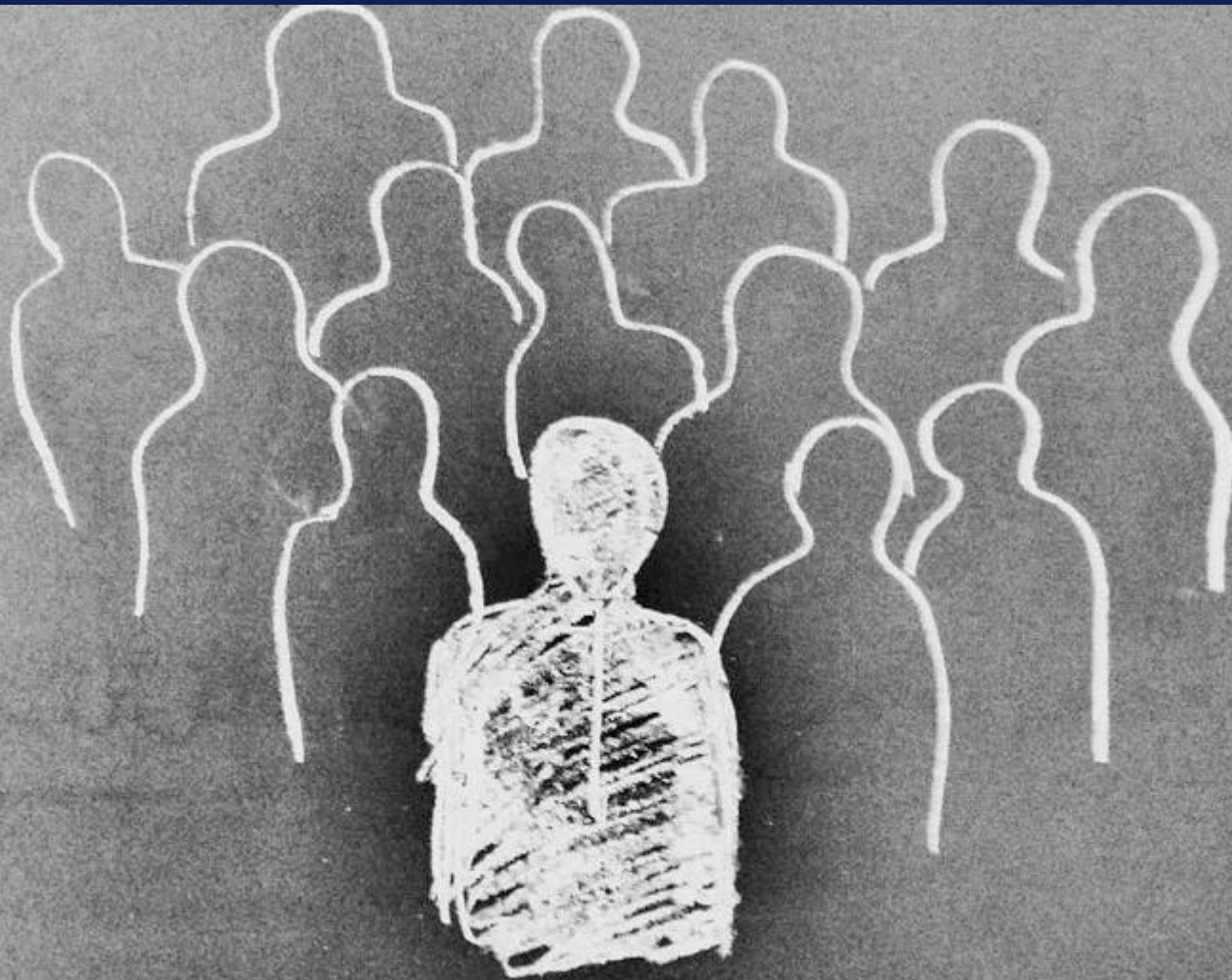
Geologia del genere umano

The Anthropocene could be said to have started in the latter part of the eighteenth century, when analyses of air trapped in polar ice showed the beginning of growing global concentrations of carbon dioxide and methane. This date also happens to coincide with James Watt's design of the steam engine in 1784.

(Paul J. Crutzen, *Geology of Mankind*, 2002)

La via moderna all'antropocene

Liberalismo



Locke e la proprietà

Ogni uomo ha la proprietà della sua propria persona: su questa nessuno ha diritto alcuno all'infuori di lui. Il lavoro del suo corpo e l'opera delle sue mani, possiamo dire, sono propriamente suoi. Qualunque cosa, allora, egli rimuova dallo stato in cui la natura l'ha prodotta e lasciata, mescola ad essa il proprio lavoro e vi unisce qualcosa che gli è proprio, e con ciò la rende una sua proprietà.

(John Locke, *Il secondo trattato sul governo*, 1689)



Bacone e la scienza

La terza è quella di coloro che cercano di instaurare ed esaltare la potenza e il dominio dell'uomo stesso, o di tutto il genere umano, sull'universo: quest'ambizione è senza dubbio più sana e più nobile delle due precedenti. Il dominio dell'uomo consiste solo nella conoscenza: l'uomo tanto può quanto sa; nessuna forza può spezzare la catena delle cause naturali; la natura, infatti, si vince solo ubbidendole.

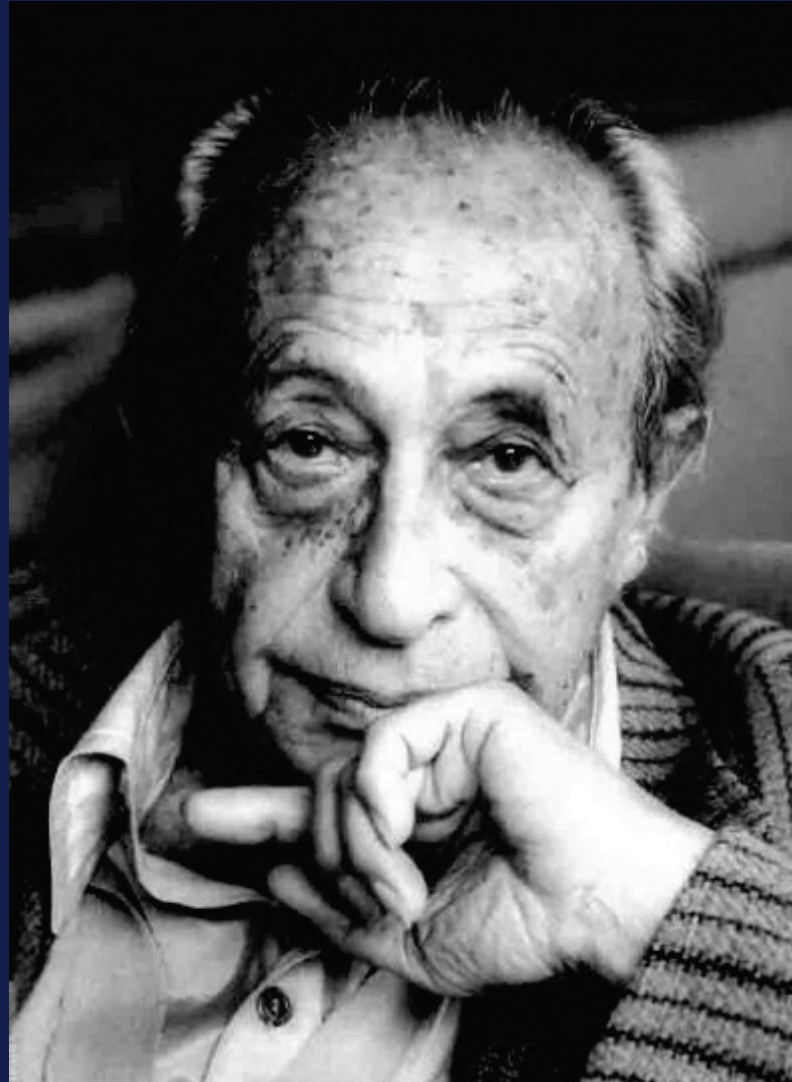
(Francis Bacon, *Pensieri e conclusioni sull'interpretazione della natura o sulla scienza operativa*, 1607-1609)



Tecnica e globalizzazione



Etica e civiltà tecnologica: Hans Jonas



L'euristica della paura

Soltanto il previsto stravolgimento dell'uomo ci aiuta a cogliere il concetto di umanità che va preservato da quel pericolo. Sappiamo ciò che è in gioco soltanto se sappiamo che esso è in gioco. Poiché qui non si tratta soltanto del destino umano, ma anche dell'immagine dell'uomo, non soltanto di sopravvivenza fisica, ma anche di integrità dell'essere, l'etica che ha la funzione di salvaguardare entrambe dev'essere, al di là della dimensione della prudenza, quella del rispetto.

(Hans Jonas, Il principio di responsabilità, 1979)

L'uomo pericoloso

Si prenda ad esempio, quale prima e maggiore trasformazione del quadro tradizionale, la vulnerabilità critica della natura davanti all'intervento tecnico dell'uomo – una vulnerabilità insospettata prima che cominciasse a manifestarsi in danni irrevocabili. Tale scoperta, il cui brivido portò all'idea e alla nascita dell'ecologia, modifica per intero la concezione che abbiamo di noi stessi in quanto fattore causale nel più vasto sistema delle cose. Essa evidenzia mediante i suoi effetti che la natura dell'agire umano si è *de facto* modificata e che un oggetto di ordine completamente nuovo, nientemeno che l'intera biosfera del pianeta, è stato aggiunto al novero delle cose per cui dobbiamo essere responsabili, in quanto su di esso abbiamo potere.

(Hans Jonas, *Il principio di responsabilità*, 1979)

Un'etica transtemporale

Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra.

(Hans Jonas, *Il principio di responsabilità*, 1979)

Vulnerabilità presente e vulnerabilità futura

Proprio l'avvenire di ciò di cui si ha la responsabilità costituisce la dimensione futura più autentica della responsabilità. Il suo traguardo estremo, a cui essa non si deve sottrarre, consiste nell'abdicare a favore del diritto del non-ancora-esistito e grazie-a-lei-divenuto.

(Hans Jonas, *Il principio di responsabilità*, 1979)